

STORIA DEI SERVIZI VETERINARI

- 1988 istituzione di: veterinario provinciale
veterinario di confine e porto
condotta comunale
- 1945 istituzione ACIS, dipendente dalla Presidenza
del Consiglio. Autorità locale: il prefetto
- 1958 istituzione del Ministero della Sanità
- 1972 passaggio alle regioni assistenza sanitaria
- 1978 Legge 833: istituzione SSN, basato sulle USL

LEGGE 833 / 1978: OBIETTIVI DEL SSN

- ✓ Educazione sanitaria
- ✓ Prevenzione malattie ed infortuni in ambienti di vita e di lavoro
- ✓ Promozione e tutela dell'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro
- ✓ Diagnosi e terapia
- ✓ Igiene degli alimenti, dei prodotti e avanzi di origine animale
- ✓ Prevenzione e difesa sanitaria degli allevamenti, controllo dell'alimentazione animale
- ✓ Controllo produzione e commercio medicinali
- ✓ Formazione e aggiornamento professionale e scientifico degli operatori del SSN

MINISTERO DELLA SALUTE

1. Dipartimento della qualità
2. Dipartimento dell'innovazione
3. Dipartimento prevenzione e comunicazione
4. Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti
 - ✓ direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario
 - ✓ direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione
 - ✓ segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare
 - Uffici periferici: UVAC; PIF

Ruolo delle popolazioni animali

- Fonte di reddito primario per le popolazioni rurali e indotto per le popolazioni urbane
- Fonte di alimenti
- Componenti essenziali dei diversi ecosistemi
- Sentinelle dell'inquinamento ambientale e delle catene alimentari
- Modelli sperimentali
- Mezzi terapeutici di malattie nell'uomo
- Componenti importanti nelle relazioni sociali e affettive umane
- Serbatoio di zoonosi
- Fonte di inquinamento

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO IN ITALIA (× 1000)

	2008	2009	2010	2011	2012
BOVINI	6179	6102	5832	5898	5743
BUFALINI	307	344	365	354	349
SUINI	9252	9157	9321	9351	8662
OVINI	8175	8012	7900	7963	7016
CAPRINI	957	961	983	960	892
EQUINI	268	386	420	424	456

Fonte: Assalzo, 2013

ANIMALI da COMPAGNIA in ITALIA

- Oltre 60 mln gli animali da compagnia
- 7 mln cani, 7.5 mln gatti (60 mln cani e 64 mln gatti in EU)
- 1.8 mln piccoli mammiferi
- 1.4 mln rettili
- 13 mln uccelli da gabbia
- 30 mln pesci

Assalco-Associazione nazionale delle imprese per l'alimentazione e la cura degli animali da compagnia, 2013

- **55% delle famiglie ha 1 o più animali d'affezione:**

- cani 55.6%
- gatti 49.7%
- pesci 9.7%
- volatili 9 %
- tartarughe 7.9%
- conigli 5.3%
- rettili 1,1%
- esotici 0,8%

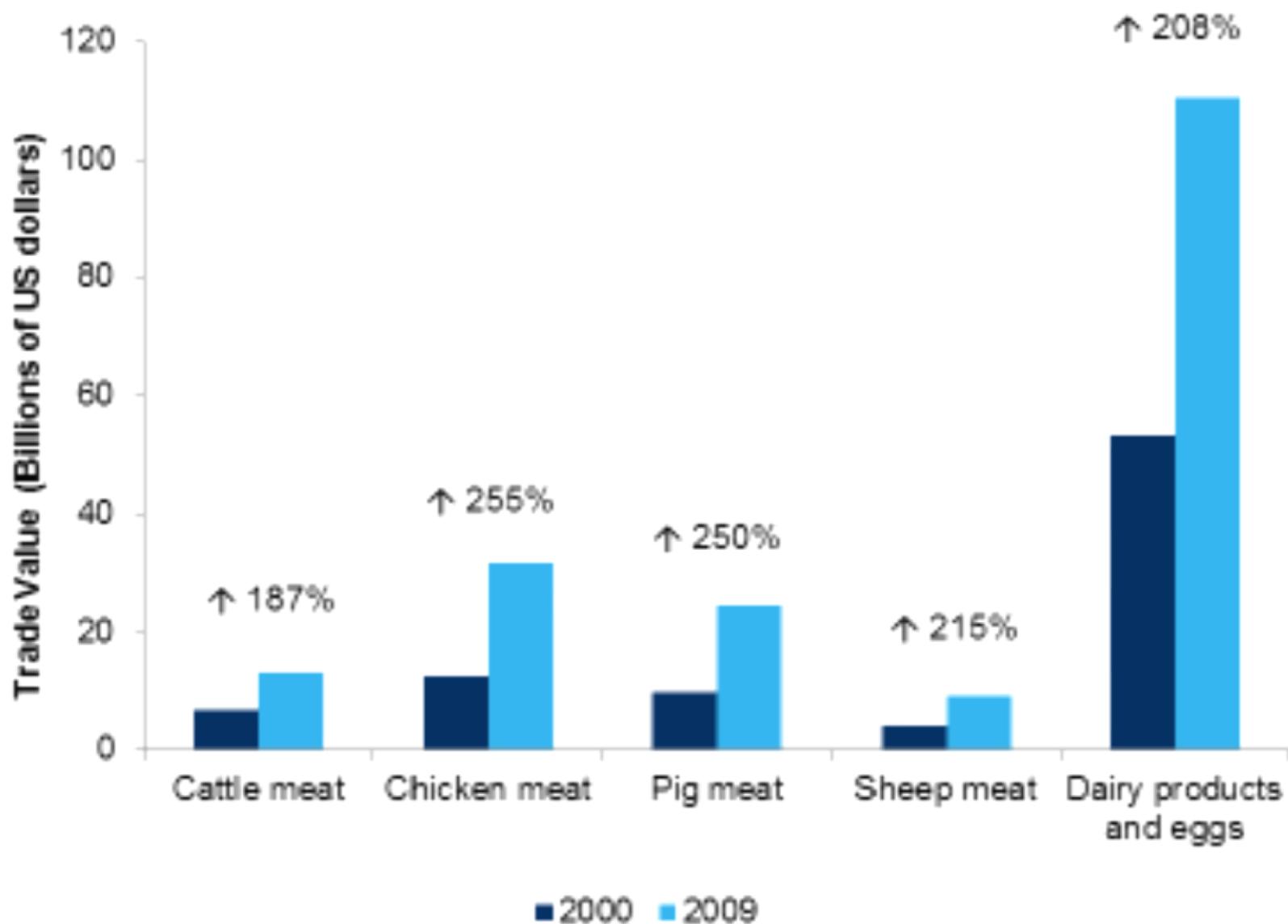
Eurispes, 2013

ITALIA: SCAMBI DI ANIMALI VIVI

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
BOVINI	1464373	1342817	1139186	39981	44169	50204
SUINI	963625	1048321	1012321	15645	12849	12928
OVI-CAPRINI	1635647	1349184	1317291	2870	2832	3740
EQUINI	51773	45465	38489	959	266	4216

Fonte: Assalzo, 2012

Figure 9: Global trade in livestock products, 2000 and 2009



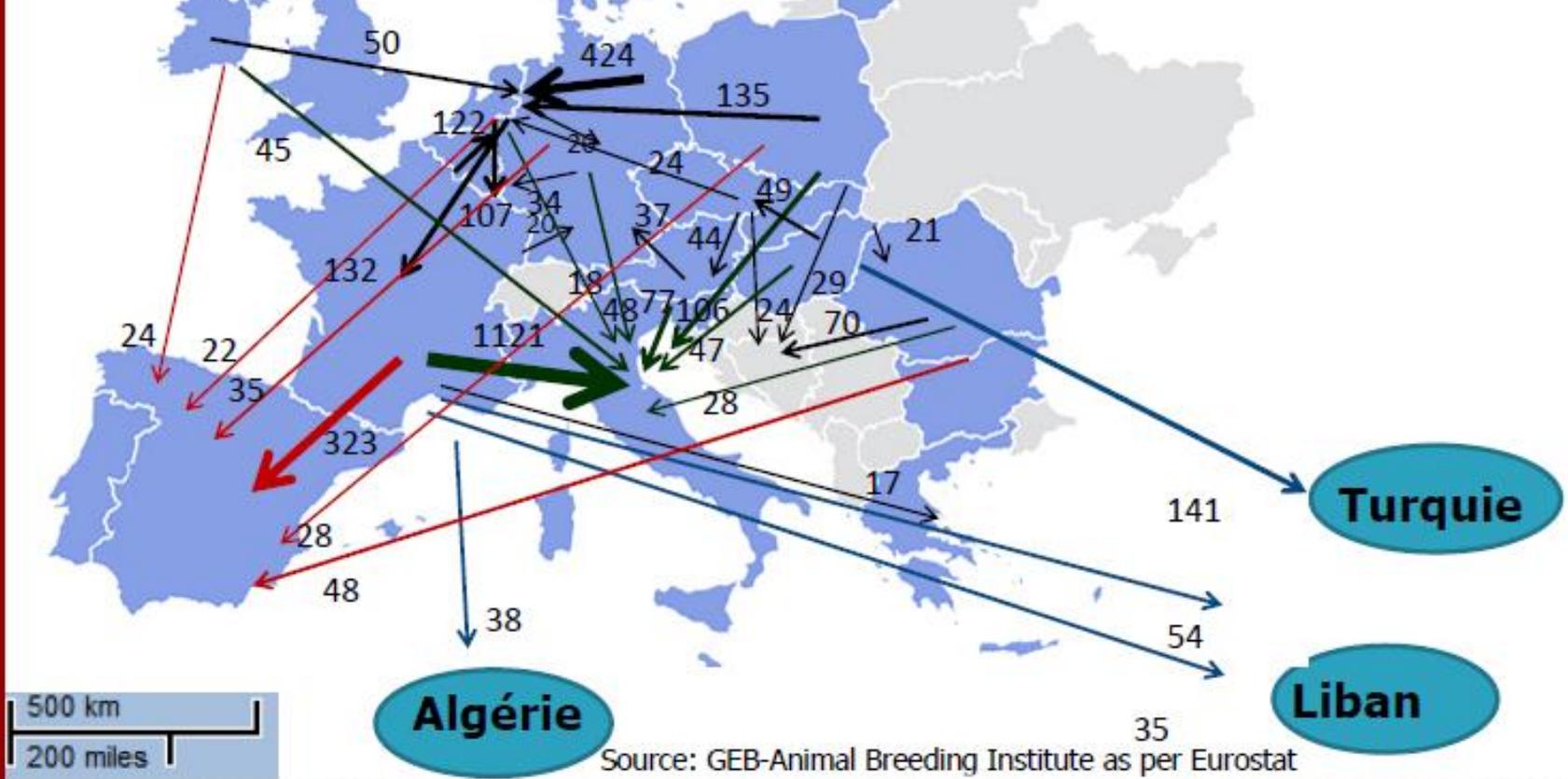
Source: FAO, 2012.



Movement of cattle in Europe in 2011 (1000 heads)

5 Mln

European cattle cross the borders every year (7% of the EU livestock)

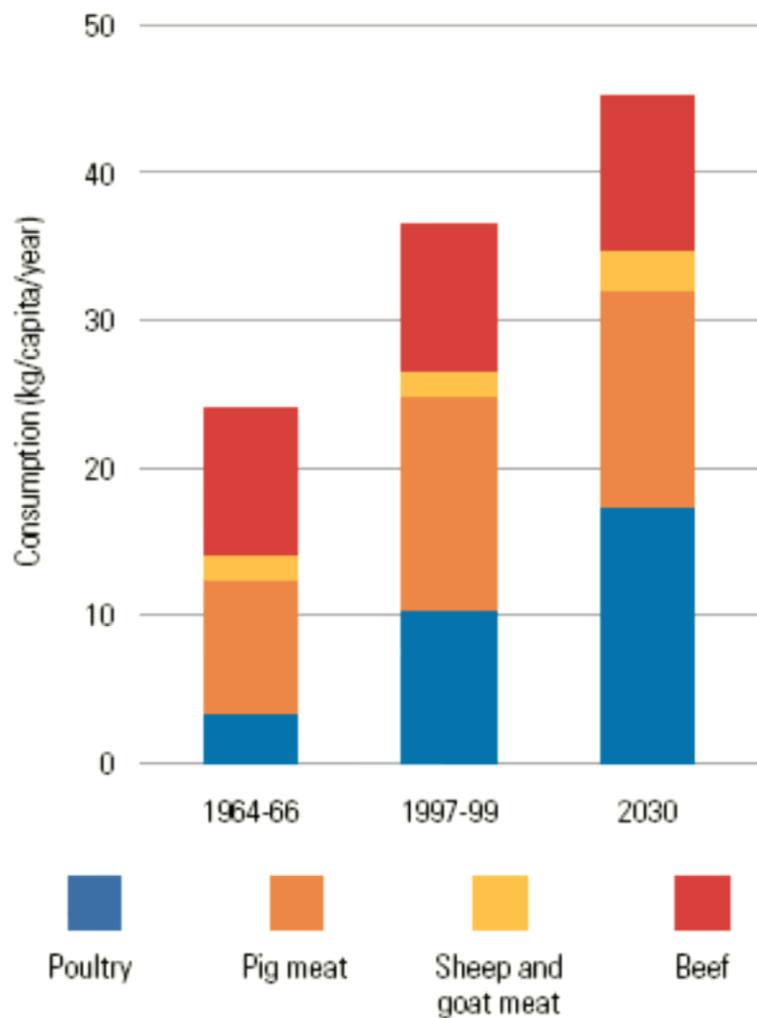


Source: GEB-Animal Breeding Institute as per Eurostat



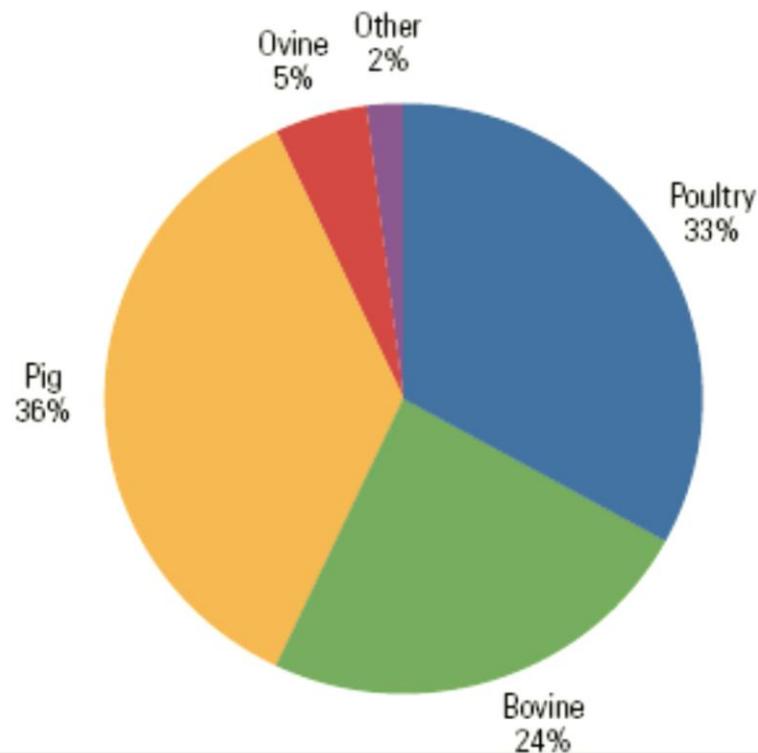
- Free trade is the pillar of the EU .
- Specialisation in the production of animals means that animals cannot always stay their whole life on the same place.
 - It is in the interest of farmers, traders, slaughterhouses and consumers that animals can go from one place to another.
- Successful fighting of animal diseases in the past has created good trade opportunities from which everyone has profited.
 - Free trade and free disease are married together.
- Creating in Europe a patchwork of smaller areas that are free from one disease or another will hinder the trade and not bring us any further.

World average meat consumption per person, 1964-66 – 2030



Livestock production is increasing to meet the growing demand for meat.

Sources of the world's meat supply in 2007



FAO, 2009

Ruolo dei Servizi Veterinari

- promozione del reddito economico attraverso la tutela della salute animale e delle produzioni zootecniche
- salvaguardia della salute pubblica, attraverso il controllo delle zoonosi e delle catene di produzione, trasformazione e distribuzione degli Alimenti O.A.
- Valutazione dello stato di salute e di benessere delle popolazioni animali
- Identificazione e quantificazione dei fattori di rischio ambientale
- Definizione e verifica delle metodologie di intervento sanitario

Decreto L. vo 30/12/1992 n. 502

Art. 7: le Regioni istituiscono presso ciascuna USL un Dipartimento di Prevenzione, articolato nei seguenti servizi:

Igiene pubblica

Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro

Igiene degli alimenti e della nutrizione

Veterinari, articolati nelle 3 aree funzionali:

- **Sanità animale**

- **Igiene produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti O. A. e derivati**

- **Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche**

Art. 1 R. P. V. (D. P. R. 320/1954)

Malattie dei suini : Pesti (classica e africana), Malattia vescicolare, Morbo di Teschen, Morbo di Aujeszky, Mal rossino

Malattie dei bovini : PPCB, Dermatite nodulare contagiosa, Stomatite vescicolare, Influenza, Tricomoniassi, Mastite catarrale contagiosa, Ipodermosi, Leucosi enzootica, BSE

Malattie degli ovi-caprini : Agalassia contagiosa, Vaiolo, Peste dei piccoli ruminanti, Scrapie

Malattie degli equini : Rinopolmonite, Arterite virale, Parainfluenza, Rinite enzootica, Morbo coitale maligno, Farcino criptococcico, Morva, Anemia infettiva, Peste

Malattie del pollame: Colera, Diftero-vaiolo, Laringotracheite, Encefalomielite Tifosi, Pullurosi, Influenza, Malattia di Newcastle

Malattie dei conigli: Mixomatosi, Malattia virale emorragica

Malattie dei pesci: Plerocercosi, Missoboliasi, Setticemia virale emorragica, Viremia promaverile della carpa, necrosi ematopoietica infettiva

Malattie delle api : Peste europea e americana, noseмиassi, acariassi, varroosi

Malattia emorragica epizootica del cervo

Malattie comuni a più specie: Afta, Rabbia, Febbre della Valle del Rift, Bluetongue, Tubercolosi, Brucellosi, Carbonchio ematico e sistematico, Gastroenterotossiemie, Pasteurellosi, Salmonellosi, Febbre Q, Idatidosi, Distomatosi, Strongilosi, Rogna, Leptosirosi

Art. 2 R.P.V.

Persone tenute alla denuncia:

Veterinari pubblici e liberi professionisti; proprietari e detentori di animali; albergatori, detentori di stalle di sosta, di stazioni di monta, di mascalcie; presidi di Facoltà di Med. Veterinaria e Direttori di IZS per le malattie accertate nei rispettivi lab.; Direttori Istituti Zootecnici, Istituti di Incremento Ippico; autorità veterinarie militari, Commissari militari di rimonta e di rivista per la requisizione quadrupedi; autorità aeroportuali, capistazione, trasportatori; Funzionari e agenti di P.S., Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale, agenti al servizio di Comuni e Provincie; Guardie ENPA.

**DENUNCIA DI MALATTIA INFETTIVA E DIFFUSIVA
DEGLI ANIMALI**

AL SIG. SINDACO

DEL COMUNE DI

Il sottoscritto
in qualità di (1)
informa che in data
nella stalla (o pascolo) situata in località
di proprietà di
si sono verificati casi accertati (o sospetti) di (2)

ANIMALI ESISTENTI NEL RICOVERO O PASCOLO INFETTO

SPECIE	Numero complessivo	Ammalati o sospetti	Morti
Equina			
Bovina			
Ovina			
Caprina			
Suina			
Pollame			
.....			
.....			

Provenienza degli animali (3)

Osservazioni del veterinario curante e precauzioni adottate per impedire la diffusione della malattia:

Data

IL DENUNCIANTE

(1) Proprietario o detentore degli animali, veterinario curante, ecc.

(2) Indicazione della malattia.

(3) Indicare anche la data della eventuale recente provenienza.

Art. 3: modalità della denuncia

Art. 4: obbligo ai proprietari, in base al sospetto clinico di malattia compresa in art. 1, di isolare gli animali, accantonare i cadaveri, non spostare animali o materiali potenziali veicoli di contagio

Art. 5 R. P. V.

I casi di zoonosi devono essere segnalati dal veterinario ufficiale al servizio di Igiene Pubblica unitamente alle misure adottate per impedire il contagio all'uomo

Parimenti l'ufficiale sanitario deve segnalare al Servizio Veterinario i casi di zoonosi accertate nell'uomo

D. M. 15/12/1990

MODALITA' DI NOTIFICA

Classe 1. segnalazione internazionale immediata o perché soggette al Regolamento Sanitario Internazionale o perché di particolare interesse: ... Lassa, Ebola, Marburg, rabbia, tetano, trichinosi, influenza con isolamento virale ...

Classe 2. segnalazione per via ordinaria entro 2 gg. dalla osservazione del caso: ...brucellosi, leishmaniosi, tularemia, listeriosi, leptospirosi, rickettsiosi, salmonellosi non tifoidee

**Classe 3. segnalazione secondo modalità particolari:
...tubercolosi ...**

Classe 4. segnalazione di casi e di focolai: ...tossinfezioni alimentari...

Classe 5. segnalazione di focolaio: ... altre zoonosi comprese nel RPV ...

R. P. V.

Art. 6: Obbligo per direttori di laboratori diagnostici di segnalare al Servizio Veterinario diagnosi di malattie comprese nell'art. 1

Art.8: Obbligo per i Comuni di tenere un registro delle malattie denunciate e dei provvedimenti adottati

Art. 9: il veterinario ufficiale deve accertare la diagnosi, fare un'indagine epidemiologica, proporre al sindaco le misure da adottare. In attesa delle disposizioni del sindaco comunica, per iscritto, istruzioni al proprietario/detentore degli animali

R. P. V.

Art. 10, provvedimenti del Sindaco in seguito a denuncia:

- ✓ numerazione per specie e categoria degli animali presenti nei ricoveri e nelle località infette
- ✓ isolamento animali ammalati e sospetti
- ✓ sequestro
- ✓ disinfezioni
- ✓ trattamento spoglie animali e materiali contaminati
- ✓ precauzioni per la salute umana in caso di zoonosi
- ✓ informazione Comuni di provenienza e destinazione

R. P. V.

Art. 11: ordinanza di Zona Infetta, determina i limiti entro cui vanno applicate tutte o in parte le seguenti misure:

- ✓ Censimento animali recettivi
- ✓ Apposizione tabelle ai limiti della Zona Infetta
- ✓ Divieto abbeverata in corsi d'acqua e vasche comunicanti
- ✓ Divieto uscita animali recettivi e possibili vettori e entrata animali recettivi, se non per macellazione
- ✓ Sospensione mercati, fiere *etc.*, regolamentazione di traffico e commercio degli animali
- ✓ Disciplina della monta, del pascolo, macellazione e impiego lavorativo degli animali

R. P. V.

L'ordinanza di Zona Infetta è
obbligatorio per:

Malattie della ex Lista A dell'O.I.E.

agalassia contagiosa degli ovi-caprini, colera aviare, affezioni pestose aviarie, rogna ovina, mixomatosi e malattia emorragica virale dei conigli, morbo di Teschen

Facoltativa per: carbonchio, gastroenterotossiemie, pasteurellosi dei bovini, bufalini, suini, ovini, mal rossino, morva, affezioni influenzali degli equini, anemia infettiva degli equini, morbo coitale maligno

R. P. V.

Art. 13: In presenza delle malattie per le quali è prevista l'ordinanza di zona infetta, il Sindaco (o il Presidente della Giunta Regionale) può emettere anche ordinanza di Zona di Protezione, che contiene le misure ritenute idonee al controllo (restrizioni alla movimentazione, visite periodiche, disinfezioni ...)

**Il provvedimento è obbligatorio per le
Malattie della ex lista A dell'O.I.E.**

R. P. V.

Art. 14: lo spostamento di animali al di fuori da zona infetta e di protezione è autorizzato dal Sindaco solo per motivi di macellazione, alimentazione e lavori agricoli

Art.16: quando il focolaio risulta estinto e sono state eseguite le disinfezioni prescritte il Sindaco revoca i provvedimenti relativi agli artt. 10, 11, 13.

MALATTIE TRASMISSIBILI

- Controllo:

Riduzione della frequenza e della mortalità

- Eradicazione:

Estinzione della malattia e dell'agente causale

POSSIBILI STRATEGIE di INTERVENTO

- ✓ Non fare nulla
- ✓ Misure quarantenarie
- ✓ Trattamenti (profilattici, terapeutici)
- ✓ Spostamento animali a rischio
- ✓ Controllo della movimentazione animale
- ✓ Rotazione dei pascoli
- ✓ Controllo dei vettori
- ✓ Disinfezioni
- ✓ Selezione genetica
- ✓ Miglioramento dell'ambiente e delle pratiche di allevamento
- ✓ Abbattimento (degli infetti; degli infetti e sospetti infetti; degli infetti, sospetti infetti e sospetti di contaminazione)
- ✓ Vaccinazioni

FATTORI CONDIZIONANTI le STRATEGIE di CONTROLLO / ERADICAZIONE

- ✓ Epidemiologia delle infezioni
- ✓ Infrastrutture
- ✓ Efficienza dei servizi veterinari
- ✓ Adeguati sistemi di sorveglianza
- ✓ Disponibilità di stock animali da rimonta
- ✓ Atteggiamento di allevatori, consumatori, pubblico
- ✓ Rilevanza della infezione in sanità pubblica
- ✓ Legislazione nazionale / internazionale
- ✓ Impatto ambientale
- ✓ Disponibilità economiche

MALATTIE DELLA ex LISTA A DELL'OFFICE INTERNATIONAL des EPIZOOTIES

PESTI SUINE (CLASSICA e AFRICANA),
MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO

PPCB, PESTE BOVINA, LUMPY SKIN
DISEASE, STOMATITE VESCICOLARE

PPR, VAIOLO OVINO e CAPRINO

AFTA, RIFT VALLEY FEVER, BLUE TONGUE

PESTE EQUINA

INFLUENZA AVIARE (DA CEPPI ALTAMENTE
PATOGENI), MALATTIA DI NEWCASTLE

MALATTIE della ex LISTA A dell'O. I. E.

Malattie trasmissibili con capacità di diffusione rapida e ampia, di particolare rilevanza socio-economica, di sanità pubblica e nel commercio internazionale di animali o prodotti di origine animale



Informazione internazionale immediata



Drastiche misure restrittive
sanitarie e commerciali

**DAL 2005 QUESTO SISTEMA E' MUTATO,
NON ESISTONO PIU' LISTA A E B**

TRANSBOUNDARY ANIMAL DISEASES

- Rapida diffusione
- Diffusione ad aree vicine
- Possibili epidemie
- Calo delle produzioni, grave impatto socio-economico, anche per minori esportazioni
- Aumento dei livelli di povertà
- Rischio per la sicurezza alimentare
- Gravi conseguenze per l'ambiente e per le popolazioni di animali selvatici
- Rischio zoonosico

Sistema di notifica O. I. E. dal 2005

Vanno notificate entro 24 h.:

- Prima comparsa di infezione e/o malattia in un Paese/zona precedentemente indenne;
- Ricomparsa dopo la riacquisizione dell'indennità;
- Prima comparsa di nuovo ceppo di un patogeno;
- Improvviso e imprevisto aumento nella distribuzione, incidenza, morbilità e mortalità di una malattia;
- Malattie emergenti, con significative morbilità, mortalità o potenziale zoonosico;
- Mutamenti epidemiologici (spettro d'ospite, patogenicità ...), in particolare se vi sono aspetti zoonosici

Sistema di notifica O. I. E. dal 2005

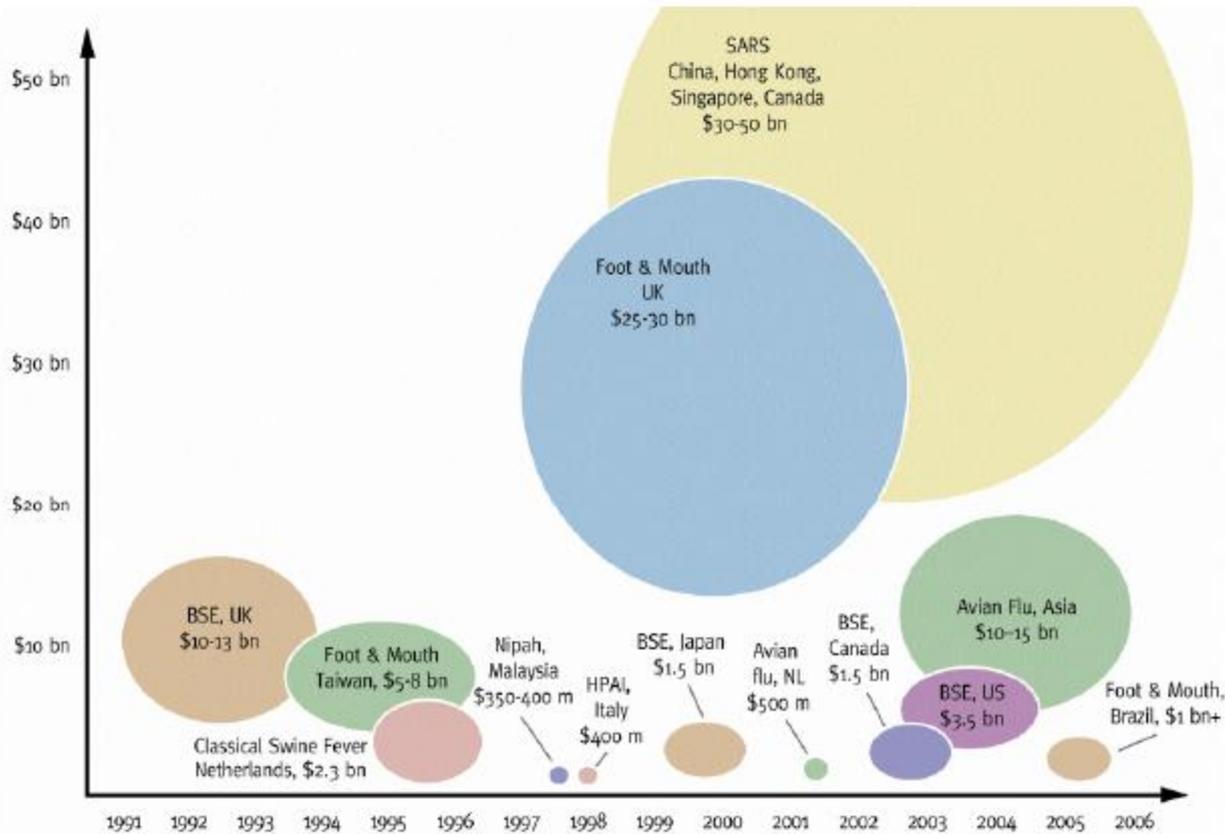
- ✓ Rapporto settimanale sull'evoluzione degli eventi al punto precedente;**
- ✓ Rapporto semestrale su assenza/presenza delle malattie considerate dall' O. I. E.;**
- ✓ Rapporto annuale su qualsiasi informazione utile agli altri Paesi**

Impacts of animal diseases

- Impact of animal diseases on animal production/losses of animal products (~20% worldwide)
- Food shortages are also a public health problem, just like food safety
- Protection of goods (productive livestock = capital)
- Market access: local, regional and international
- Poverty (1 billion poor livestock producers)

- Disease control benefits

Prevention is better than cure...



Figures are estimates and are presented as relative size.

Key elements for efficient Veterinary Services

- Early detection; Rapid response to animal disease outbreaks
- Disease preparedness, awareness and control; Contingency plans
- Alliances between public and private sectors (veterinarians, Veterinary Statutory Bodies, farmers)
- Eradication Programmes, Control measures; Biosecurity measures
- Vaccination when appropriate; Compensation mechanisms